



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Astiage II.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

anno. Vi trovò ancora il Profeta Daniele tanto stimato sotto i precedenti Re della Caldea, e lo trattò con singolar distinzione. Testimone oculare del miracolo operato nella fossa de i Leoni; dalla quale il Profeta uscì salvo, ed illeso, si fece istruire nella vera Religione, e l'abbracciò con tanto zelo, che ad imitazione del Padre, fece pubblicare in tutti i suoi Stati un editto che ordinava espressamente a tutti i suoi Sudditi, l'adorazione del Dio di Daniele, Dio vivo, ed eterno, il quale manifesta la sua potenza per mezzo di tanti Miracoli. Lasciò di vivere con questi sentimenti, essendo appena entrato nel 64. anno della sua età.

3509.

A S T I A G E II.

IL Regno di Astiage II. fu sì breve; e lasciò sì poco intervallo di tempo tra Dario, e Ciro, che la Storia profana non ne fa menzione veruna. Ma il Profeta Daniele, ch'era allora in Babilonia, dove occupava un posto molto sublime, ha tramandata fin a noi la memoria di questo Principe. Dopo aver raccontato in qual maniera la casta Susanna era stata calunniata da i due infami Vecchioni, e salvata dall'accortezza d'un Giovine della stirpe d'Itamar, detto Daniele (18) aggiunge queste parole „ e il „ Re

Dan. 13.
v. 65.

(18) Questo Daniele, detto nella Scrittura *puer Junior*, non può essere il Profeta, il quale al tempo, che Ciro incominciò a regnare in Babilonia, aveva almeno 80. anni. Era stato condotto in Babilonia il terzo anno del Regno di Gioachim Re di Giuda, e vi aveva passati i 70. anni

„ Re Astiage morì, e *Ciro Persiano* pre-
 „ se il possesso del Regno. “ Siccome il
 Profeta non parla nel suo libro, se non
 de i Re di Babilonia, e in questo Capi-
 tolo racconta ciò, che avvenne in quel-
 la Città, non si può metter in dubbio,
 che questo Astiage non abbia regnato a-
 vanti *Ciro*. Alcuni Scrittori lo confon-
 dono con Astiage I. ma senza verun fon-
 damento (19). Benchè vi fossero anco-
 ra nella Stirpe de' Medi degli Eredi del
 Regno di Babilonia, tuttavia *Ciro*, che
 lo riguardava come sua conquista, ne pre-
 se il possesso, (20) poichè ritornò dalla
 gloriosa campagna, ch' avea fatta nell'A-
 rabia, e mandò Satrapi, e Governatori
 in tutti i Paesi ch' egli avea conquistati.

Quest'anno medesimo Dio fece conosce-
 re a *Ciro*, che gli avea dati tanti Regni,
 e l'avea innalzato a un sì alto grado di
 Potenza, affine, ch' egli rimandasse il suo

E 4 Popo-

anni di cattività, che non finirono se non al
 tempo dell' avvenimento di *Ciro* alla Corona
 di Babilonia.

(19) E' da avvertirsi, primo che Astiage I.
 non regnò mai in Babilonia. Al tempo di questo
 Principe in essa regnava Nabucdonosor il Gran-
 de. Secondo, che non fu *Ciro*, che successe
 agli Stati di Astiage I. ma Dario il Medo, co-
 me scrive Senofonte. Terzo, che secondo l'
 opinione contraria, *Ciro* non aspettò la morte
 di Astiage I. ma lo privò del Regno, e qui
Ciro non prende il possesso, se non alla mor-
 te di Astiage.

(20) Quando la Scrittura vuol dinotare una
 successione, usa questi termini: *successit*, ovve-
 ro *regnavit pro eo*. In questo luogo ella dice:
Suscepit Regnum ejus. Egli avea conquistata
 Babilonia, e sposata la Figlia di Dario, pri-
 ma che fosse Re di Babilonia. Con questi ri-
 toli si pose sul capo quella Corona.

Popolo nella Giudea, e vi rifabbricasse il Tempio di Gerusalemme. *Ciro non istette in forse, ma in esecuzione del comando di Dio, pubblicò l'editto seguente in tutti i suoi Stati. Ecco ciò che dice *Ciro. Il Signore Dio del Cielo m'ha dato tutti i Regni della Terra, e m'ha ordinato di**

Paval. 1. 2. c. 36. Esd. 1. c. 1. *fabbricargli un Tempio in Gerusalemme. Chiunque è del suo Popolo, vada pure a Gerusalemme, e rifabbrichi il Tempio del Signore Dio d'Israele, ch'è il vero Dio.*

Nel medesimo tempo fece restituire ai Giudei tutti i vasi d'oro, e d'argento, ch'erano stati rapiti da Nabucdonosor al Tempio di Salomone. Dopo aver terminati i 62. anni di Schiavitù, ai quali Dio gli avea condannati, i Giudei ricuperata la libertà, si partirono in numero di più di quaranta mila sotto la condotta di Zorobabel Nipote del Re Geconia, e sotto la protezione di *Ciro*, e andarono a rifabbricare il Tempio di Gerusalemme.

3512.

Cyrop. 1. 8. Questo Re era troppo guerriero per poter amare il riposo. Poich' egli ebbe prese le misure opportune al buon governo de' suoi Stati, e radunato un buon numero di Truppe, bastanti ad effettuare i suoi vasti disegni, si partì da Babilonia, dopo avervi fatta dimora un anno, e portossi a ridurre alla sua divozione tutti i Paesi situati tra la Siria, e il Mar Rosso, e poscia l'Egitto, e la Nubia: talchè nell'Africa il suo Impero era terminato dalla Libia, dall'Etiopia, e dal Mar Rosso; nell'Asia al Nort dal Ponto Eusino, dal Tanai, e dal Mar Caspio: al Mezzodì dal Mare dell'Arabia; all'Occidente dall'Europa, e dal Mar della

la

la Siria; all' Oriente si stendeva di là dalla Media , e dalla Persia , senza che si sappiano i termini precisi . Divenuto Signore di tanti Regni , pose il freno alla sua ambizione , e per godere i frutti delle sue fatiche , si diede intieramente al governo de' suoi immensi Stati .

Le sue tre Città favorite erano Babilonia , Susa , ed Ecbatana . Soggiornava nella prima sette mesi dell' anno , compresi il Verno . Restava tre mesi a Susa nella primavera , e due mesi dell' Autunno in Ecbatana . Avea quasi passati sett' anni in quest' alternativa di soggiorno , mentr' era Signore dell' Impero di Babilonia , quando gli venne voglia di rivedere la Persia , Paese , che gli avea dato il natale ; ma quivi fu sorpreso da un' infermità , che lo condusse al sepolcro . Si fece venire i suoi Figli , e dopo aver loro espressa l' allegrezza , che sentiva , d' aver innalzata la sua Patria sopra tutti gli altri Stati dell' Asia , la quale avanti di lui non era stata illustrata con titolo alcuno di sovranità , dichiarò Cambise suo primogenito Successore alla Corona , e diede a Tovassare , suo minor Figliuolo , il governo della Media , dell' Armenia , e dei Cadusi : Gli abbracciò , dando loro l' ultimo Addio , si coprì il viso , e cessò di vivere . (21)

Ma

(21) E' falso ciò , che raccontano Giustino l. 1. c. 8. ed Erodoto l. 1. intorno la Morte di Ciro nella pretesa Guerra cogli Sciti . L' ultimo confessa , che altri narrano diversamente la Morte di questo Eroce . Ma come egli amava il maraviglioso , non ha avuto difficoltà di as-

taç-

Ma tosto si conobbe nell' Impero , che
Ciro non regnava più . La discordia ar-
mò i suoi due Figlj , l' uno contro l' altro .
Eyrop. 1. 8. Poscia seguirono le ribellioni delle Città,
e delle Nazioni soggiogate , ed ogni cosa
andava in decadenza . Questo gran con-
quistatore avea regnato in tutto 37. anni ,
23. prima nell' Asia , e 7. poichè fu Signo-
re di Babilonia . Gli Storici s' accordano
in dargli solamente 70. anni di vita .

In tanto che Cambise , e Tovassare suo
Fratello , si facevano la guerra , i Babilo-
niesi si rivoltarono contro i Persiani , e ri-
conobbero per loro Re Assuero Figlio d'
Astiage II. e Nipote di Dario il Medo ,
e poscia Artaserse , che gli successe nel
Esd. 1. c. 4. Regno . Il Regno di Assuero fu breve , ed
è solamente noto , per il divieto , che
fece ai Giudei , di continuare la fabbrica
del Tempio di Gerusalemme . Artaserse
suo Successore proibì altresì quest' opera ,
allegando per ragione , che gli annali de'
suoi Antenati mostravano , che Gerusalem-
me s' era molte volte ribellata contro i
Re di Babilonia . Gli Antenati di questo
Monarca non poteano essere altri , che
Astiage II. e Dario il Medo . (22) Qual-
che

raccarsi alla favola . Fa nascere Cambise , Pa-
dre di Ciro , di bassa stirpe , e pretende , che
Astiage fosse inimico di Ciro , e procurasse di
farlo perire , e che questi l' abbia scacciato dal
Trono .

(22) Sono divise l' opinioni degli Scrittori
intorno quest' Artaserse , del quale parlano Es-
dra , e Nehemia , e intorno Assuero di lui pre-
decessore . Assuero potrebbe esser Cambise ; ma
Artaserse , che regna avanti , insieme , e dopo di
Dario Iscaspe , e almeno 32. anni , non può es-
ser

che anno appresso meglio informato di ciò che riguardava la nazione Giudaica, e di concerto con Dario Istaspe, permise di condursi a fine la fabbrica del Tempio, e vi contribuì parte del suo tesoro, affine, come diceva, di rendersi propizio il Dio del Cielo. Il vigesimo anno del suo Regno permise a Neemia suo Coppiere, *Nebem.c.2.* uno de' più ragguardevoli della Nazione *v. 5.* Giudea, d'innalzare le Mura a Gerusalemme, di governare il suo Popolo in qualità di Sovrano, e concesse ai Giudei l'esenzione del tributo. La Scrittura parla del di lui Regno fin' all' anno 32. e lo chiama Re d' Assur, Re di Babilonia, e Re di Persia. Egli faceva la sua residenza ordinaria a Susa. Morì senza successione, e i suoi Stati furono incorporati a quelli de' Persiani, de' quali è duopo ripigliare la Storia, incominciando dalla Morte di *Ciro*.

C A M B I S E.

3518.

C Ambise principale Erede degli Stati di *Ciro* suo Padre, era, com' egli di spiriti bellicosi. Poichè si fu pacificato col Fratello, rivolse le sue armi contro i suoi Vassalli ribelli. Prima d' ogni altro assaltò il Re dell' Egitto; sorprese Pelusio, tagliò in pezzi le squadre degli Egizj, prese Memfi per assalto, e ridusse tutto il Paese alla sua divozione. Questo è tutto quel-

ser alcuno de' Figliuoli di *Ciro*, che non sopravvissero più d'anni otto al loro Padre, e la profapia de' quali era già estinta, quando *Dario Istaspe* fu assunto al Trono. Non può essere neppure alcuno de' Discendenti di *Dario Istaspe*.